redazionali_LS2350_NUVOLE 05.qxd 4/1/2020 3:43 PM Pagina 33

NUVOLETTE

di Luca Raffaelli

Carissimi lettori di *Nuvolette*, in questa rubrica abbiamo già avuto modo di parlare della *Scuola del libro di Urbino*, una realtà importantissima del nostro paese, un liceo artistico da cui sono nate alcune delle grandi firme del cinema d'animazione d'autore e del fumetto. Qualche giorno fa mi è stato chiesto di descriverla in poche righe e io ho scritto: la *Scuola del Libro di Urbino* è quel luogo un po' introverso, umile e straordinario in cui da decenni vengono allevate generazioni di meravigliosi artisti dell'animazione. Ecco, sinteticamente. Però vale la pena di sapere qualcosa di più. Per esempio che il corso di Perfezionamento di Disegno Animato e Fumetto (che si può seguire dopo aver preso il diploma e che è attivo fin dagli anni Cinquanta) è unico nel suo genere a livello internazionale. E poi che la sua finalità è la formazione di professionisti in grado di operare presso le più qualificate case editrici e di produzione nei settori del cinema d'animazione, del fumetto e dell'illustrazione. La didattica prepara gli studenti alla realizzazione di sigle, pubblicità, videoclip e a collaborazioni con gallerie d'arte e festival cinematografici. Le lezioni sono integrate da interventi di artisti ed editori come, tanto per fare alcuni esempi, il Premio Oscar Alexandr Petrov, Gianluigi Toccafondo, Simone Massi, Gipi, Yuri Norstein. *Story-board*, fumetti, illustrazioni e cortometraggi degli allievi della *Scuola del Libro* ricevono continuamente riconoscimenti internazionali. Nel 2010 il corso ha ricevuto il prestigioso premio *Lo Straniero*, insieme a celebrità come Giorgio Agamben e Lorenzo Mattotti. Capito l'importanza di questa Scuola? Però è il caso di approfondire e di farlo insieme a Stefano Franceschetti, che è una delle potenti anime della scuola. Stefano, ci sei?

«Ma che sorpresa, Luca! Ci sono, sì…».

Cari lettori di *Nuvolette*, penso che Stefano sia un insegnante ideale. Attento, profondo, con una sua idea di arte molto precisa ma che si apre al nuovo. Un unico difetto: non si espone mai, non vuole che

si parli troppo di lui. Insomma, troppa umiltà. Stefano, abbiamo detto del corso di animazione e di fumetti. Ma raccontaci cos'è la *Scuola del Libro di Urbino* in generale.

«Luca, forse non sai (visto che non l'hai ancora scritto) che la scuola è nata con l'unità d'Italia, ed è tra le più antiche scuole di formazione artistica al mondo. Vi si insegnano molte cose: ci sono laboratori di legatoria e restauro del libro, di grafica editoriale e pubblicitaria, cinema e fotografia, calco, lito e xilografia».

E poi c'è il biennio di Perfezionamento di Disegno Animato e Fumetto.

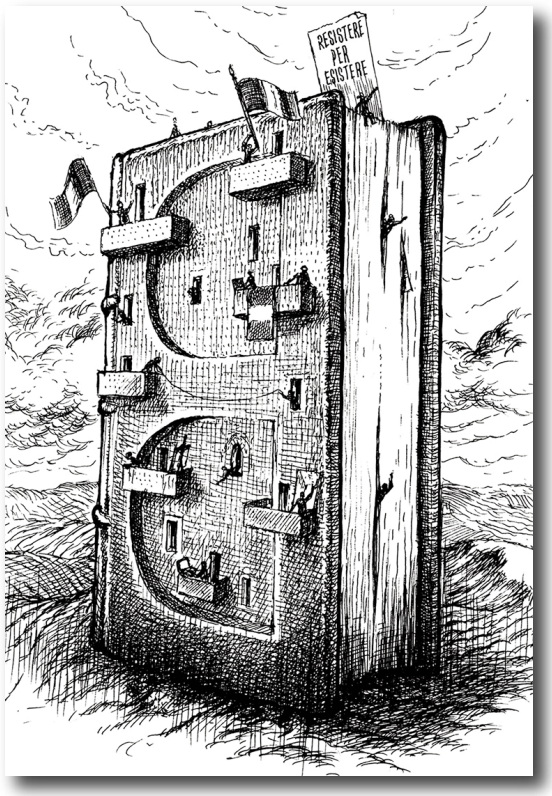
«Sì, questo è nato tanti anni fa, ed ha formato e forma ancora, come ben sai, tanti animatori, fumettisti e illustratori incredibili. I laboratori sono aperti e anche gli studenti di animazione fanno esperienze di tecniche incisorie, di stampa e rilegatura… Insomma, si chiama *Scuola del Libro* e i libri li facciamo davvero».

Tu insegni Cinema d'Animazione. Da quanto tempo?

«Da trent'anni esatti. Quando ho iniziato avevo più o meno l'età dei miei studenti».

Per creare un artista bisogna far crescere l'umanità che c'è in lei/lui?

«Non so se è possibile creare un artista, ma so con certezza che è molto facile impedire che lo diventi. Ritengo gli insegnanti responsabili di quello che definirei sfacelo,



ma in fondo siamo solo esseri umani. Rispetto all'umanità non saprei… Parlare di umanità mi fa pensare alle persone buone, che come insegnano i greci sono anche quelle belle e mi commuovono. Però parlerei più di curiosità, di sensibilità…».

Fammi un esempio di un tuo tipico intervento.

«Quando uno studente ti propone un'idea per una storia senti subito che evita di raccontare quello che veramente gli interes-

redazionali_LS2350_NUVOLE 05.qxd 4/1/2020 3:43 PM Pagina 35

sa, un po' come quando uno va dallo psicologo e inizia sempre girando attorno al suo problema. Ecco, allora devi essere bravo a capire la forza di quel vuoto centrale, perché se sei attento solo a quello che dice non puoi essergli d'aiuto».

Bellissima questa descrizione. Arrivare al punto, al cuore della propria arte è un percorso complesso e difficile che spesso gli artisti non possono portare avanti da soli. Ecco: per dimostrare ai tuoi allievi quel che di buono si può fare, quali esempi proponi?

«A scuola, naturalmente, analizziamo le opere dei grandi maestri storici del disegno, dell'animazione, del fumetto… Parliamo anche di pittura, poesia, musica, cinema, perfino di pubblicità, raramente. Internet è d'oro».

Come no? Ma è anche un mare immenso. Saper scegliere da quell'oceano è importantissimo.

«Io non faccio mai proposte gerarchiche, nel senso che posso parlare del David di Donatello come del cieco che si pulisce gli occhiali sull'autobus visto il giorno prima. Qualche settimana fa ho parlato almeno un'ora della "suspense", paragonandola alla lunghezza del collo di una giraffa. Avevo in mente una bellissima e famosa poesia di Stefano Benni che dice: "La giraffa ha il cuore lontano dai pensieri. Si è innamorata ieri, e ancora non lo sa"».

Bellissima. Bene, Stefano: ci prendiamo ancora una rubrica per capire perché qualcuno si ostina a dichiarare che le tue lezioni sono "strane". Chissà che intende dire... Alla prossima.

luca raffaelli

redazionali_LS2351_NUVOLE 05.qxd 4/1/2020 11:30 AM Pagina 86

NUVOLETTE

di Luca Raffaelli

Carissimi lettori di *Nuvolette,* per capire chi sia Stefano Franceschetti, l'insegnante del corso di cinema d'animazione alla *Scuola del Libro di Urbino* che abbiamo iniziato a conoscere la scorsa settimana, bisogna andare a fare una visita approfondita sul sito *www.carloni-franceschetti.it.* Vi assicuro, è una meraviglia farlo. Scoprirete così che *Carloni & Franceschetti* è la firma usata da Stefano insieme a Cristiano Carloni. Entrambi marchigiani, Stefano del 1966, Cristiano di tre anni prima, insegnano e creano arte attraverso video e installazioni. Sentite qui: *Le loro tecniche indagano i procedimenti ottici della visione nella trasmutazione della materia e negli slittamenti temporali della memoria*. Posso provare a dare un altro senso a questa frase? Cercano di catturare con le loro opere le forze più profonde dell'animo umano, andando a trovare (se glielo permettiamo) emozioni nascoste, intime e intense. Quelle che spesso ci fanno paura e che lasciamo da sole. Però non solo esistono e vivono, ma davvero sono la nostra essenza. Sei d'accordo con quanto ho scritto, Stefano?

«Certo, sono belle parole. Io e Cristiano scaviamo nel rimosso, nel vuoto tra gli opposti, nella loro ambiguità, in un processo che tende alla commozione. Approssimandoci ai confini dei corpi e delle esistenze ci interessa raggiungere l'inconscio dello spettatore, cioè di noi stessi, non a caso la parola confine significa condivisione della fine e dei destini».

Approfondiamo: Carloni e Franceschetti hanno portato avanti una splendida collaborazione con Romeo Castellucci e la Societas Raffaello Sanzio, protagonisti del teatro d'avanguardia nel mondo. I loro video sono stati ospitati nel Museo d'Arte Contemporanea di Chicago, al Louvre di Parigi, alla Biennale Teatro di Venezia e in

Esso (2018)
Video, audio, taniche di petrolio
Videoinstallazione site specific,
Chiesa di Sant'Orsola, Pergola (PU)

redazionali_LS2351_NUVOLE 05.qxd 4/1/2020 11:30 AM Pagina 87

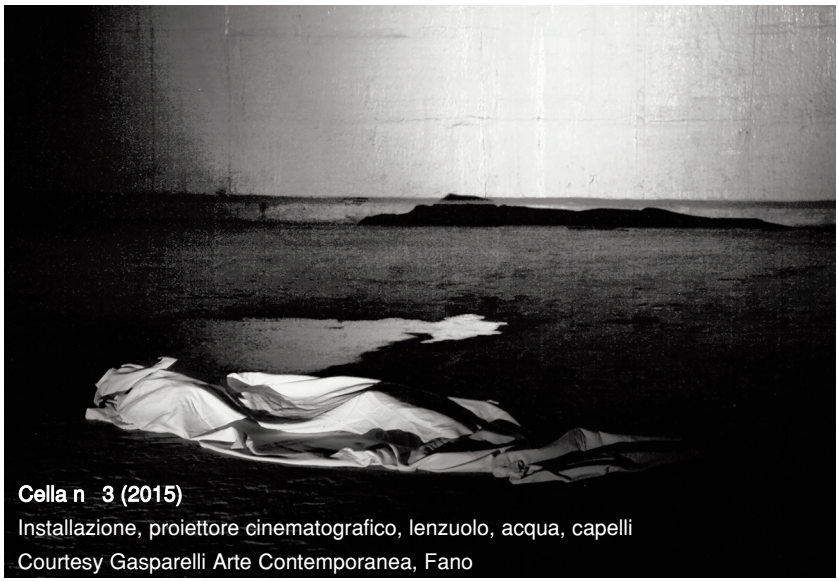
altri luoghi dove l'Arte è di casa. Stefano, dicevo sette giorni fa che spesso si dice in giro (con grande rispetto) che le tue lezioni non sono normali. Insomma, sei un insegnante un po' particolare. In che senso?

«Le mie lezioni effettivamente sono un po' strane, o così appaiono all'inizio. A volte sembrano non aver nulla a che vedere con il cinema d'animazione. Però credo di essere estremamente concreto nella mia apparente vaghezza».

Mi fai un esempio?

«Un ragazzo comincia a raccontarmi la storia da animare che ha in mente: *C'è una persona che si sveglia, si alza dal letto poi esce di casa per…* e io lo stoppo immediatamente e, scherzando ma non tanto, gli dico che la storia è già troppo lunga: una persona come e perché si sveglia? Si sveglia che è giorno o notte? È una bambina o un vecchio? Ha dormito nuda o vestita? Ha pianto? C'è una cosa sul comodino? Cosa? È coperta o scoperta? Forse c'è solo un lenzuolo, magari è per terra. Se si sveglia ed è sola ma erano andati a letto in due non è la stessa cosa, e viceversa. E sotto al letto? Ma quant'è alto il letto? C'è un soffitto? Immagina un letto di dieci metri per lato, diventi piccolissimo…».

Giusto. Bellissimo. E dimmi: qual è stata la tua più grande soddisfazione (per esempio, con un allievo)?



Cella n. 3 (2015)
Installazione, proiettore cinematografico, lenzuolo, acqua, capelli
Courtesy Gasparelli Arte Contemporanea, Fano

«In trent'anni di insegnamento, fuori e dentro la scuola, ho avuto il privilegio di vedere un'infinità di idee embrionali diventare realtà meravigliose e questo può dare grandi soddisfazioni. Poi sono nate amicizie profonde, spesso durature. Ma, credimi, ci sono anche i fallimenti».

Beh, ovvio, è nella legge della vita. Per un insegnante

redazionali_LS2351_NUVOLE 05.qxd 4/1/2020 11:30 AM Pagina 88

artista come te, l'insegnamento arricchisce o toglie energie alla propria arte?

«A volte penso che la passione che metto nel lavorare con i ragazzi sia un puro atto di egoismo. Ho sempre bisogno di stupirmi, desidero fortemente assistere alla genesi di idee nuove, all'istante in cui il ramarro morde il dito di Caravaggio. Certo, a volte mi sento un vampiro: però un vampiro buono».

Grande Stefano! Quali sono i film che mostri con maggior piacere ai tuoi allievi (come esempi di cose belle e non solo d'animazione)?

«È un elenco lungo e che si rinnova continuamente. Per rispondere comunque, vado a braccio: *In absentia* dei Quay Brothers con le musiche originali di Stockhausen, *Film* di Samuel Beckett, *L'eclisse*" di Michelangelo Antonioni, *La Jetée* di Chris Marker, *Stalker* di Andrej Tarkovskij, *Il cappotto* di Yuri Norstein, *Madre e figlio* di Sokurov, e poi Kubrick, Pasolini, Wong Kar Wai, e naturalmente i film d'animazione di Roberto Catani, Simone Massi, Claudia Muratori, Mara Cerri, Magda Guidi, Beatrice Pucci, Gianluigi Toccafondo, e di tanti altri compagni urbinati».

A proposito degli ultimi nomi che hai nominato, mi racconti cosa è *ALMA*?

«*ALMA* è un'associazione culturale appena nata e, come tutte le creature appena nate, è accentratrice di attenzione, misteriosa, quasi incredibile. È anche un laboratorio aperto a tutti coloro che si occupano di cinema d'animazione d'autore, che vedono nell'arte dell'animazione una possibilità di espressione poetica, di comunicazione sociale, di crescita culturale. È rappresentata da autori noti internazionalmente e da giovani con esperienze di lavoro già prestigiose. Lo scopo è quello di intensificare la presenza delle animazioni, delle illustrazioni e dei fumetti di artisti di formazione marchigiana oltre i propri confini e contemporaneamente attirare nel proprio territorio le energie internazionale più avanzate nei settori del disegno e dell'animazione».

Come nasce?

«*ALMA* nasce per iniziativa mia e di Magda Guidi, Elisa Mossa, Simone Massi, guidati da Sandro Pascucci. È sorprendente vedere quanti disegnatori stanno aderendo, siamo davvero in tanti, potete dare un'occhiata al sito (www.almanimatori.com). Erri De Luca ha scritto: "Impossibile è la definizione di un avvenimento fino al momento prima che succeda". Ecco, è successo. Vietato svegliarsi».

Caro Stefano, che piacere è stato quest'incontro con te. Non perdiamoci di vista, mi raccomando.

Alla prossima!

luca raffaelli